

ZeLT non è abbastanza “brissinese” per Bressanone? Lettera aperta all’Assessora alla Cultura di Bressanone

Gentile Assessora alla Cultura Bettina Kerer,

è compito della cultura costruire relazioni creando un terreno fertile per il dibattito e il dialogo. Ed è proprio questo il modo in cui ci rapportiamo alla società con il nostro lavoro.

Il progetto di mediazione letteraria ZeLT. Centro europeo di letteratura e traduzione, ha iniziato a intrecciare la propria storia con quella della città tre anni fa. Il processo di sviluppo culturale avviato a Bressanone nel 2018 e la prospettiva di trovare un polo d'azione centrale nella biblioteca comunale, allora di recente costruzione, hanno avuto un ruolo fondamentale nel definire la direzione del progetto. Dalla sua inaugurazione nell'ottobre 2021, ZeLT ha organizzato 45 eventi, principalmente a Bressanone, ha avviato collaborazioni con altre iniziative culturali e si è conquistato un proprio pubblico locale. Con il suo denso programma annuale e due dipendenti part-time, ZeLT è attualmente il progetto più corposo dell'associazione delle autrici e degli autori SAAV.

I finanziamenti concessi dalla Provincia Autonoma di Bolzano e da altri enti, nonché dallo stesso Comune di Bressanone, costituiscono per noi non solo un segno concreto di approvazione del nostro programma, che è stato sempre chiaramente definito, bensì anche un mandato di tipo politico-culturale. Un mandato basato sulla fiducia e sullo svolgimento di un serio lavoro culturale.

Non capiamo né condividiamo dunque il fatto che le attività di ZeLT all'interno e a partire dalla biblioteca comunale di Bressanone debbano ora essere limitate. Le ragioni addotte per giustificare questa decisione, come la presunta "mancanza di collegamento del gruppo di lavoro e del programma con Bressanone" e lo scarso apprezzamento del processo di sviluppo culturale, si sottraggono alla nostra comprensione.

Nelle ultime settimane abbiamo ottenuto molti attestati di solidarietà da parte della popolazione di Bressanone e del nostro pubblico e abbiamo quindi deciso di mantenere la nostra sede a Bressanone, nonostante lo sconcerto.

Chiediamo tuttavia alla politica culturale locale un chiaro atto di impegno per la prosecuzione del progetto a Bressanone e l'adozione di un metodo di lavoro che si basi sull'affidabilità, la continuità e la progettualità a lungo termine. La fiducia reciproca, l'approccio sovralocale e il dialogo costruttivo dovrebbero essere le costanti non negoziabili di una città della cultura come Bressanone.

Distinti saluti,

Il team di ZeLT

Rut Bernardi
Arno Dejaco
Maria Christina Hilber
Erika Wimmer Mazohl
Greta Maria Pichler
Donatella Trevisan
Alma Vallazza

Bressanone, 23 giugno 2024

Questa lettera aperta viene inoltrata per conoscenza a:

Philipp Achammer, Landesrat u.a. für Deutsche Bildung und Kultur

Marco Galateo, Assessore istruzione e cultura italiana et al.

Daniel Alfreider, Assessur Istruziun y cultura ladina et al.

Andreas Jungmann, Sindaco di Bressanone

Ferdinando Stablum, Vicesindaco

Bruno Kaser, Direttore della Biblioteca Civica di Bressanone

e alla stampa.

Ist ZeLT für Brixen nicht „brixnerisch“ genug? Ein offener Brief an die Kulturstadträtin von Brixen

Sehr geehrte Frau Kulturstadträtin Bettina Kerer,

es ist Aufgabe der Kultur, Verbindungen zu stiften und einen Nährboden für Auseinandersetzung und Dialog zu schaffen. In diesem Selbstverständnis treten wir mit unserer Arbeit an die Gesellschaft heran.

Das Literaturvermittlungsprojekt ZeLT. Europäisches Zentrum für Literatur und Übersetzung, hat vor drei Jahren begonnen, seine Geschichte(n) mit jenen der Stadt zu verknüpfen. Der 2018 initiierte Kulturentwicklungsprozess Brixen und die Aussicht, in der damals neu entstehenden Stadtbibliothek ein Zentrum zu finden, haben die Ausrichtung des Projekts maßgeblich geprägt. Seit der Eröffnung im Oktober 2021 hat ZeLT 45 Veranstaltungen, vorwiegend in Brixen, organisiert, ist Kooperationen mit anderen Kulturinitiativen eingegangen und hat sich ein Publikum vor Ort aufgebaut. Mit seinem Ganzjahresprogramm und zwei Anstellungen in Teilzeit ist ZeLT derzeit das größte Projekt der SAAV.

Die uns von der Autonomen Provinz Bozen-Südtirol sowie anderen Fördergebern wie auch der Gemeinde Brixen zugesprochenen Fördergelder verstehen wir nicht nur als Zuspruch an unser klar gesetztes Programm, sondern auch als kulturpolitischen Auftrag. Einen Auftrag, der auf Vertrauen und ernsthafte Kulturarbeit basiert.

Dass die Aktivitäten von ZeLT in und ausgehend von der Stadtbibliothek Brixen nun eingeschränkt werden sollen, ist für uns weder nachvollziehbar noch tragbar. Die im Gespräch genannten Gründe wie eine scheinbar „fehlende Anbindung von Team und Programm in Brixen“ sowie das Ignorieren des stattgefundenen Kulturentwicklungsprozesses erschließen sich uns nicht.

Wir haben in den vergangenen Wochen viel Solidarität aus der Brixner Bevölkerung und von unserem Publikum erfahren und uns entschieden, trotz der entstandenen Irritation, unseren Standort Brixen beizubehalten.

Nichtsdestotrotz fordern wir von der lokalen Kulturpolitik ein klares Bekenntnis zum Fortbestand des Projekts in Brixen und eine Arbeitsweise, die auf Verbindlichkeit, Kontinuität und Weitblick baut. Gegenseitiges Vertrauen, überlokale Zugewandtheit und ein wertschätzender Dialog sollten unverhandelbare Konstanten einer offenen Gesellschaft und also auch einer Kulturstadt wie Brixen sein.

Mit freundlichen Grüßen,
das Team ZeLT

Rut Bernardi
Arno Dejaco
Maria Christina Hilber
Erika Wimmer Mazohl
Greta Maria Pichler
Donatella Trevisan
Alma Vallazza

Brixen, am 23. Juni 2024

Dieses Schreiben geht zur Kenntnis an:

Philipp Achammer, Landesrat u.a. für Deutsche Bildung und Kultur

Marco Galateo, Assessore istruzione e cultura italiana et al.

Daniel Alfreider, Assessur Istruziun y cultura ladina et al.

Andreas Jungmann, Bürgermeister von Brixen

Ferdinando Stablum, Vizebürgermeister

Bruno Kaser, Direktor der Stadtbibliothek Brixen

und an die Presse